



*Alma Venus et venatrix Diana #2", 29,5x20,5 cm,  
olio, carboncino e grafite su carta, 2013*

*"Il fiume è quello della vita, ma è anche il grave, il maestoso, il bellissimo Po, che, libera forza di natura, da una parte trascorre indifferente e indomabile fra tanta umanità che urge alle rive, dall'altra alimenta, protegge, caratterizza, divide e unisce, esalta o deprime terre e genti contigue al suo gran corso. Esso distribuisce il bene e il male, le disgrazie o la fortuna. Ora specchiante di sole, ora candido di luna, ora idillico e sereno, ora impetuoso e collerico; gonfio d'acque musicanti oppure increspato dal vento in mulinelli e voragini..."*

Nello Quilici, in *Corriere Padano*, 1938

**L**a memoria, la lontananza sempre maggiore che ci separa dal passato. La certezza dell'irreversibilità del tempo, l'ansia di trattenere ciò che appartenne alle nostre esperienze, il desiderio di assaporare qualcosa che non è più. *"Sono nata a Crespino, vivo in una casetta sull'argine del Po..."* così Elisa rispose alla mail che le inviai per complimentarmi del suo lavoro. Le sue opere sono le delicate filigrane dei sogni, pagine non scritte a sondare i dimenticati e misteriosi moti dell'inconscio. Il suo è un fiume appassionato dove le fronde dei pioppi, che si specchiano nell'acqua, proiettano bagliori, un'immagine capovolta nel flusso incessante del tempo. Elisa estrae figure e situazioni e riesce a trasferirle di colpo nel silenzioso fiume della vita. Una topografia onirica con la quale descrive il mondo e suoi accadimenti. Personaggi del mito, del passato e del presente, figure reali o inventate o trasformate o colte nell'atto di trasformarsi, che lei fa rivivere e agire in un paesaggio evocativo ricostruito attraverso un'esperienza vissuta poe-